

» 2009-03-23 17:25

**'NE' DIO NE' GENOMA' DI JEAN-JACQUES KUPIEC E PIERRE SONIGO**

**NE' DIO NE' GENOMA**  
**JEAN-JACQUES KUPIEC E PIERRE SONIGO**  
 (ELEUTHERA, PP. 230, 10 EURO)

Nell'epoca del cosiddetto "tramonto delle ideologie" la fascinazione e la tirannia dell'a priori si nascondono anche dove meno ci si aspetterebbe di trovarle. Kupiec e Sonigo mettono in guardia contro quello che si puo' definire determinismo genetico, non meno metafisico del creazionismo piu' entusiasta, secondo cui ogni fenomeno della vita di un organismo puo' essere spiegato con l'azione di uno o piu' geni sottostanti.

Bastera' dunque identificare (o, come si dice, sequenziare) tali geni e il gioco (di spiegare ogni cosa) sara' fatto. In pratica, una dittatura del programma genetico. Come spiega Giulio Giorello nell'introduzione, il riduzionismo genetista somiglia sinistramente alle domande a risposta unica che si faceva Voltaire: "Chi ha dato il moto alla natura? Dio. Chi fa vegetare tutte le piante? Dio. Chi ha dato il movimento agli animali? Dio. Chi produce il pensiero dell'uomo? Dio". Piu' che una spiegazione, questa e' la "registrazione" di un fatto e cosi' "il Dio che sistema ogni cosa con l'apposito atto di volonta' risulta un ostacolo alla spiegazione scientifica" .

L'accumulo di dati e di informazioni sui geni, quelli prodotti nei "genopoli" - come vengono chiamate in Francia le fabbriche-laboratorio che si organizzano intorno al sequenziamento dei genomi -, avrebbe, dal punto di vista della scienza, lo stesso significato dell'azione creatrice di Dio e il programma genetico, per gli autori, non sarebbe che la versione contemporanea della tradizionale creazione divina. Il programma genetico, "sospeso tra la terra del citoplasma e i cieli del Dna", non spiega poco ma troppo. E i fautori del programma genetico hanno sostituito al vecchio Signore del Genesi "un demiurgo accessibile, leggibile nel mondo delle molecole". C'e' una spiegazione (cioe' un gene) per tutto, dal cancro all'intelligenza allo sport e perfino alla fedelta' coniugale.

E come nell'astrologia, c'e' una scappatoia anche per quello che sembra contraddire una spiegazione diretta: il gene nascosto, quello che si suppone esista quando un certo unico gene non puo' spiegare un dato fenomeno, e che andra' prima o poi scoperto, e' per gli autori il corrispondente degli ascendenti in astrologia che 'spiegano' perche' due Sagittari o due Capricorni siano in realta' cosi' diversi. In realta', spiegano gli autori, "un numero molto elevato di geni isolati in relazione a una patologia o a un normale processo fisiologico presentano solo una correlazione statistica con un determinato carattere".

La conclusione, per Kupiec e Sonigo, e' che bisogna tornare anche in biologia a Copernico e Darwin per evitare i pericoli di un antropocentrismo che, cacciato dalla natura esterna, rientra dentro noi stessi sottoforma di codice genetico. "Il Dna esiste sicuramente - scrivono nella conclusione - Ma non e' la causa, il determinante e il creatore dell'organismo".